



TRASMISSIONE: PEC

N. pratica Sinadoc 22833/2019 (VIA)

fascicolo RER n. 27/2019 (VIA)

Spett.le SOCIETA' SICURA S.R.L.

sicura@pec.a2a.eu

p.c. Regione Emilia-Romagna

Servizio V.I.P.S.A.

vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

Prefetto di Ferrara

protocollo.preffe@pec.interno.it

Soprintendenza Archeologia Belle arti e paesaggio

mbac-sabap-bo@mailcert.beniculturali.it

Comando provinciale VVF Ferrara

com.ferrara@cert.vigilfuoco.it

Comune di Comacchio

Settore IV-V Territorio, Sviluppo economico, Lavori pubblici, Patrimonio, Demanio e Ambiente

comune.comacchio@cert.comune.comacchio.fe.it

Regione Emilia-Romagna

Servizio giuridico dell'ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e servizi pubblici ambientali

servrifiuti@postacert.regione.emilia-romagna.it

Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile Area Reno Po di Volano

stpc.renovolano@postacert.regione.emilia-romagna.it

Provincia di Ferrara

Settore Pianificazione Territoriale

provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it

AUSL

Igiene Pubblica Ferrara

dirdsp@pec.ausl.fe.it

E-Distribuzione Ferrara

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

ARPAE – APA Centro

Servizio Territoriale di Ferrara

protocollo interno

ARPAE SAC Ferrara

Unità rifiuti

protocollo interno

Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara

posta.certificata@pec.bonificaferrara.it

CADF

info@cadf.postecert.it

OGGETTO: Procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale relativo al progetto "Discarica per rifiuti non pericolosi – Ampliamento lotto E" in Comune di Comacchio (FE), località Marozzo di Valle Isola. Proposto da SICURA Srl.

Richiesta integrazioni (art. 27-bis, comma 5 del D. Lgs. 152/06 art. 18 L.R. 4/18)

Invio osservazioni (art. 27 bis, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e art. 17 L.R. 4/18)

Con l'avviso pubblicato sul sito web dell'Autorità Competente e sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) n. 347 del **30/10/2019**, è dato avvio al procedimento di autorizzazione unica di VIA ed alle relative scadenze temporali previste dal D.Lgs. 152/06 e dalla L.R. 4/18, così come da comunicazione effettuata da Arpae con prot. PG/2019/165835 del 28/10/2019.

Arpae SAC di Ferrara svolge l'istruttoria del procedimento in oggetto per conto dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell' art. 15 comma 4 della L.R. 13/2015.

Ciò premesso, vista la documentazione presentata e a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi in data 27 novembre 2019 presso la sede di Arpae Ferrara, si richiedono le seguenti integrazioni:

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta_cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - Unità Autorizzazioni complesse ed Energia

Via Bologna 534, 44124 Ferrara – tel. 0532 234811 | PEC aoofe@cert.arpa.emr.it

VAS

- 1) l'area oggetto di variante si colloca all'interno del “sistema costiero” così come disciplinato dall'art. 12 delle NTA del PTCP di Ferrara; a tal proposito, rispetto a quanto riportato nella “Relazione Ambientale Variante PRG”, si chiede di specificare ulteriormente, per quanto possibile, la coerenza dell'opera e della variante in esame con gli obiettivi e indirizzi contenuti nell'articolo sopraccitato;
- 2) valutare eventuali impatti dell'opera in progetto sul territorio con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, ai sensi della lettera d) dell'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06;
- 3) presentare (o specificare) la sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 152/06 e lettera j) dell'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/06;

VIA

Acque sotterranee

- 4) per supportare le misure convenzionali riportate nella documentazione progettuale e al fine di individuare la corretta barriera di confinamento a protezione delle acque sotterranee, si ritiene vada specificato il dato di base preso a riferimento per stabilire la quota di massima escursione della falda (nei particolari progettuali indicata come teorica): in dettaglio, risulta necessario esprimere il dato di soggiacenza minima della falda dal p.c. anche tramite un'analisi statistica, prendendo a riferimento i valori misurati sulla rete piezometrica esistente per un periodo storico non inferiore agli ultimi 5 anni, integrati dalle misure rilevate in corrispondenza dei piezometri di nuova realizzazione, in parte già riportati;
- 5) specificare se il sistema di drenaggio è funzionale al mantenimento del livello della falda così come indicato nel progetto (quota convenzionale 7,15 m);

Gestione del liquido di processo

- 6) rispetto a quanto riportato al cap. 4.2.1 del quadro ambientale del SIA, si chiede di posizionare in dettaglio (ad esempio nella Tav. n. 07 “Drenaggio percolato”), i serbatoi previsti per lo stoccaggio provvisorio dei liquidi di processo, ed il loro collegamento con il sistema di drenaggio e ricircolo;

Odori

- 7) vista la presenza di 3 ricettori individuati ad una distanza tra 500m e 1km dalla discarica (R1, R2, R3), si ritiene necessario integrare lo studio di impatto odorigeno presentato con una relazione tecnica di Livello 2 in linea con la n. DET-2018-426 del 18/05/2018, in aderenza ai criteri di valutazione e ai valori di accettabilità del disturbo olfattivo indicati al par. 4.2 della medesima Determina;

Subsidenza

- 8) presentare una tavola che riporti le quote dello stato di fatto relative al nuovo lotto;
- 9) oltre ai 5 capisaldi esistenti utilizzati per la misura degli assestamenti nella discarica attuale, si chiede di integrare la rete di monitoraggio con altri punti in funzione dell'ampliamento in progetto;

Linee elettriche

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - Unità Autorizzazioni complesse ed Energia

Via Bologna 534, 44124 Ferrara – tel. 0532 234811 | PEC aoofe@cert.arpa.emr.it

- 10) è necessario che il proponente, nell'ambito della relazione tecnica, dichiari esplicitamente la lunghezza della connessione dalla cabina da realizzare alla cabina Enel esistente;
- 11) per quanto riguarda la procedura autorizzativa ai sensi del D. Lgs. 387/2003, rispetto al D.M. 10 settembre 2010 si chiede di produrre:
- il progetto definitivo dell'impianto: nuova cabina e connessione alla cabina Enel (punto di consegna) vidimato dal gestore e il progetto dell'elettrodotto interno all'impianto;
 - il preventivo per la connessione redatto dal gestore di rete, accettato dal proponente con elaborati timbrati;

Norme antincendio

- 12) in relazione alla valutazione del progetto in materia di prevenzione incendi, di competenza del Comando Prov.le dei Vigili del Fuoco di Ferrara ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.151/2011, premesso che l'impianto in esame ricade, rispetto all'Allegato I del D.P.R. 151/11, nelle attività n. 1.1 C *“Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm³/h”* e n. 49.3 C *“Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva > 700 kW”*, ai fini del parere di merito è necessario fornire la seguente documentazione:
- planimetria riportante la descrizione delle condizioni ambientali nelle quali l'attività è inserita; in particolare siano indicate le condizioni di accessibilità e viabilità all'area da parte dei mezzi di soccorso, le distanze di sicurezza (esterna, interna, di protezione), la posizione della “candela” di scarico gas in atmosfera, la rete di adduzione del gas ai gruppi elettrogeni con i relativi dispositivi di regolazione e controllo, la posizione dei dispositivi di intercettazione del gas e dell'impianto elettrico;
 - relazione tecnica illustrativa di quanto richiesto al punto precedente, con l'indicazione delle norme tecniche prese a riferimento, ed inoltre riportante la valutazione del rischio di formazione di atmosfere esplosive, la illustrazione degli impianti elettrici da realizzare e la valutazione sulla ubicazione scelta per il contenitore di ammoniaca in soluzione presente a ridosso dell'impianto;

Rete idraulica

- 13) in relazione alla valutazione del progetto sulla rete idraulica di competenza del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, ai fini del parere di merito è necessario fornire la seguente documentazione:
- una nuova planimetria dell'intera area di discarica, che riporti una simbologia grafica maggiormente rappresentativa delle linee di raccolta delle acque meteoriche esistenti e di quelle previste nell'area di ampliamento;
 - un paio di sezioni, in scala adeguata e opportunamente quotate, che siano esplicative delle soluzioni proposte per il collettamento e lo scarico delle acque meteoriche nella canalizzazione demaniale;
 - particolari in scala adeguata dei punti di collegamento tra le esistenti canalette di scolo ubicate negli attuali rilevati e quelle di progetto, con particolare riferimento al punto in cui le acque si immettono nel fosso che recapita nel canale Tuffetto;
 - particolare in scala adeguata del sistema di immissione delle acque di prima pioggia trattate nel reticolo di scarico delle acque meteoriche;

- evidenziare in apposita sezione il posizionamento della recinzione dell'area con particolare riferimento all'inclusione o meno all'interno della stessa dei fossi di scarico che recapitano nel canale Tuffetto;

Viabilità

14) fornire una relazione a firma del proponente, che dichiari:

- quali strade provinciali verranno coinvolte, oltre alla SP.58 Bocchetto Marengino, dal transito dei veicoli deputati al conferimento del materiale in discarica (percorso autocarri);
- il numero e il peso presunti degli autocarri che conferiranno in discarica nell'arco di un anno, al fine di quantificare l'aumento presunto del traffico sulla viabilità provinciale;

Sanità

15) per tale ambito è necessario produrre i seguenti approfondimenti:

- una documentazione relativa alle serie storiche dei dati di emissione dell'impianto di combustione del biogas;
- la precisazione che questo impianto di combustione non subirà variazioni che alterino le caratteristiche delle emissioni;
- un chiarimento in merito a eventuali opere che necessitano di permesso di costruire e, in caso di risposta affermativa, l'invio della relativa documentazione illustrativa;
- preso atto della dichiarata assenza di lamentele relative a problemi odorigeni imputabili alla attività in esame, una relazione che espliciti le modalità di gestione del percolato intese a evitare ogni eventuale problematica di natura odorigena;

Permesso di costruire

16) premesso che l'ampliamento della discarica esistente (lotto "E") non è ubicato in zona "F7", così come riportato nel quadro 5) del Modulo 2 "Relazione tecnica di asseverazione di titolo edilizio", bensì in zona agricola, e che è dunque condizione necessaria per l'ammissibilità dell'istanza la variante urbanistica della destinazione di zona, si comunica che per quanto concerne la richiesta di Permesso di Costruire, occorre presentare la seguente documentazione integrativa:

- documentazione illustrativa delle modalità di scarico dei servizi igienici ubicati nei monoblocchi prefabbricati destinati ad uffici e spogliatoi;
- elaborato grafico della recinzione di progetto;

17) si ritiene inoltre necessario che:

- la documentazione sia firmata digitalmente dal titolare dell'istanza e dai tecnici incaricati, ognuno per la propria competenza, ovvero che venga consegnata procura al tecnico incaricato alla presentazione telematica della documentazione;
- venga trasmessa la Procura speciale della Ditta Sicura srl al Sig. Punzetti Lino, al fine di attestare l'effettiva titolarità alla presentazione dell'istanza;

AIA

Impianto biogas

Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | posta cert_dirigen@cert.arpa.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara - Unità Autorizzazioni complesse ed Energia

Via Bologna 534, 44124 Ferrara – tel. 0532 234811 | PEC aoofe@cert.arpa.emr.it

- 18) specificare la potenzialità termica dell'impianto;
- 19) sebbene non sia direttamente applicabile, ma tenuto conto delle innovazioni tecnologiche, si chiede di valutare la possibilità di rispettare i limiti emissivi previsti dalla parte V del D.Lgs. 152/06, Allegato 1, parte III, punto 1.3 per i medi impianti di combustione nuovi alimentati a biogas;
- 20) confermare la frequenza (in continuo) delle analisi dei parametri H₂S e PCI sul biogas prodotto e, in tal caso, produrre i risultati fino ad oggi ottenuti con la discarica esistente, al fine di dimostrare la permanenza dei requisiti del DM 05/02/98;

Scarichi

- 21) specificare a quale tipo di contaminazione si è fatto riferimento nella progettazione del trattamento delle acque di prima pioggia. Avendo previsto tale tipo di necessità di trattamento, coerente con la DGR 286/2005, si chiede di aggiornare il Piano di Monitoraggio e Controllo presentato, indicando i parametri da autorizzare e monitorare per lo scarico ST1;
- 22) presentare una planimetria più dettagliata della gestione della rete degli scarichi, indicando le pendenze per il deflusso delle acque meteoriche, nonché evidenziando dettagliatamente i particolari relativi alla vasca di prima pioggia;
- 23) indicare nel dettaglio anche l'ubicazione della vasca di lavaggio mezzi e la gestione delle acque derivanti da tale attività;

Acque prelevate

- 24) indicare il quantitativo di acque prelevate dal canale per il polo di discarica esistente e l'incremento richiesto per l'ampliamento, e da quale corpo idrico queste vengono prelevate, tenuto anche conto che nei report annuali il Gestore indica l'acquedotto come unica fonte di approvvigionamento e non acque superficiali come invece indicato a pag. 64 della Relazione Tecnica e pag. 42 del quadro progettuale del SIA;

Rifiuti

- 25) con riferimento al Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Emilia Romagna (PRGR), in particolare all'art. 18 comma 3 delle NTA, alle ricognizioni periodiche della stessa RER sul quantitativo di rifiuti prodotti e, più in generale, alla necessità di dare evidenza del reale fabbisogno di trattamento smaltimento in discarica, si chiede di dettagliare maggiormente le considerazioni presenti nell'introduzione del SIA, con specifico riferimento ai quantitativi e alle tipologie richiesti dal Gestore;
- 26) descrivere la tipologia dei CER 190503, 190604 e 190606, in particolare motivare l'eventuale impossibilità ad inviarli ad operazioni di recupero;
- 27) per la richiesta di deroga sul parametro DOC, si chiede di produrre una valutazione dettagliata rispetto alle caratteristiche dei rifiuti, valutazione del rischio con riguardo alle emissioni della discarica e dell'idoneità del sito, come previsto dall'art. 7, comma 2 del DM 27/09/2010;
- 28) a seguito delle recenti modifiche all'art. 184 ter del D. Lgs. 152/2006, in merito al recupero dei rifiuti come copertura di discarica (R5) e dei pneumatici (R11) si chiedono dettagliati approfondimenti:
 - sulla congruità con il DM 05/02/98 in termini di codici CER, provenienza, attività svolta, etc.;
 - ove si richiedano CER non indicati nel DM 05/02/98, dovranno essere approfondite le indicazioni circa la tipologia, la provenienza del rifiuto, la conformità ad essere utilizzato per quello scopo, i parametri da

monitorare per garantire il raggiungimento degli standard tecnici ed ambientali da parte del rifiuti/materia utilizzata, specificando a quali standard si fa riferimento da rispettare;

- dovranno inoltre essere specificate le procedure del Sistema di Gestione Ambientale che descrivono le modalità per certificare la "cessazione della qualifica di rifiuto", ove sia evidenziato che questa attività è applicata a ciascun lotto di rifiuti utilizzato;
- il Gestore deve presentare il modello di dichiarazione di conformità, ai sensi del DPR 445/2000, che utilizzerà durante l'attività, che deve contenere tutte le informazioni necessarie per certificare la cessazione della qualifica di rifiuto, in particolare dovrà contenere la ragione sociale del produttore, le caratteristiche della sostanza che cessa la qualifica di rifiuto, la quantificazione del lotto di riferimento, i rapporti analitici di prova per il rispetto degli standard tecnici ed ambientali previsti;

29) Piani previsti dal DLgs 36/2003: aggiornare i piani proposti, indicando correttamente il ruolo di ARPAE e eliminando l'ente Provincia, ove non necessario.

Si ricorda inoltre al Comune di Comacchio che, nell'ambito dell'endoprocedimento per la Variante urbanistica comunale, è necessario fornire una relazione dell'Ente titolare degli strumenti urbanistici generali e di settore vigenti, che dia conto della coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti compresi gli accordi di programma in essere.

Si precisa alla Ditta che i termini della procedura di VIA rimarranno sospesi fino alla presentazione della documentazione integrativa richiesta, che dovrà essere inoltrata in formato elettronico alle Amministrazioni facenti parte della Conferenza di Servizi (riportate in indirizzo), **entro e non oltre 30 giorni** dal ricevimento della presente (termini eventualmente prorogabili su richiesta motivata del proponente ai sensi dell'art. 27 bis comma 5 del D. Lgs 152/06).

Si evidenzia che il proponente ha facoltà di presentare le proprie controdeduzioni alle osservazioni presentate (che si allegano) entro il ventesimo giorno precedente alla conclusione della conferenza di servizi decisoria.

Si ricorda che la documentazione integrativa di AIA dovrà inoltre essere caricata dalla Ditta sul portale IPPC di ARPAE-RER.

Allegato:

- osservazioni Circolo Legambiente "Delta del Po" (prot. Arpae PG/2019/191253 del 12/12/19)

Cordiali saluti

La Responsabile
Unità Autorizzazioni complesse ed Energia
Dott. Geol. Gabriella Dugoni
(nota firmata digitalmente)